

**IL GEOLOGO**

**«Rischio frane  
in caso  
di forti piogge»**

**UNA SITUAZIONE** critica, soprattutto per una provincia già piegata dalla tragedia di un'alluvione che ha messo a repentaglio la tenuta idrogeologica dei versanti montuosi e collinari. A distanza di dieci mesi il rischio si ripete: dopo settimane di clima siccitoso, proprio quando all'orizzonte si intravede lo spiraglio di un acquazzone capace di portare un po' di frescura, l'incubo della canicola lascia il posto alla paura di un nuova bomba d'acqua.

Un timore che anche gli esperti — nella fattispecie il vicepresidente regionale dell'Ordine dei geologi Carlo Malgarotto (nella foto) — considerano fondato.

**Malgarotto, c'è il rischio che l'arrivo delle piogge provochi nuovi danni?**

«Il rischio è concreto. Per fine mese sono previste piogge torrenziali e il terreno è troppo secco e quindi poco permeabile. Potrebbero esserci nuovi fenomeni di allagamento e non è esclusa l'ipotesi che si verifichino nuove frane o smottamenti».

**Le ferite ancora aperte dell'alluvione potrebbero essere?**

**complicare le cose?**

«Sì, soprattutto perché in alcune zone, e mi riferisco in particolare all'area delle Cinque Terre, sono stati fatti importanti lavori per il ripristino degli abitati, ma non abbastanza per il recupero dei versanti colpiti dalle frane. Mi risulta che ci siano ancora cumuli di fango da smaltire lungo l'alveo dei torrenti e nelle strade: depositi che in caso di forti piogge potrebbero rappresentare una causa di pericolo».

**Cosa è stato fatto in questi dieci mesi per la prevenzione?**

«Molti Comuni purtroppo

non hanno ancora un piano di protezione civile, altri devono adeguarlo. E gli enti locali non hanno, nella stragrande maggioranza dei casi, risorse economiche sufficienti ad avviare questi percorsi. A quanto ci risulta la Provincia ha emanato alla fine del mese di luglio un bando pubblico per affidare due incarichi finalizzati alla mappatura del rischio idrogeologico. Ma la selezione è stata comunicata soltanto agli Ordini dei geometri e degli ingegneri. I geologi sono stati esclusi, invece la nostra professionalità è essenziale per la comprensione e classificazione delle problematiche che riguardano il territorio. Su questo argomento abbiamo già inviato due lettere di diffida alla Provincia e speriamo che siano riaperti i termini del bando».

r.d.m.

